

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Oggi al Festival

Castello del Buonconsiglio - Sala Marangonerie 9:30 - 10:30 L'economia circolare, nuova frontiera della competitività I protagonisti: Andrea Bombardi, global market development executive vice president RINA, Diana Bracco, amministratore delegato Bracco, Simona Fontana, direttore generale Conai, Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Simone Pompili, partner Intellera consulting, Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola Cinema Vittoria 9:30 - 10:15 How the welfare state effects inequality and social mobility/Come lo stato sociale favorisce il superamento delle diseguaglianze I protagonisti: James Heckman, Premio Nobel per l'Economia 2000, Laura La Posta, Il Sole 24 Ore Filarmonica 9:30 - 10:30 Quo vadis Cina I protagonisti: Alberto Forchielli, partner fondatore Mindful capital partners, Sofia Graziani, Università di Trento, Ettore Francesco Sequi, già segretario generale ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Magri, vicepresidente esecutivo Ispi Palazzo della Regione Autonoma Trentino Alto Adige - Sala di Rappresentanza 9:30 - 10:30 Mercati finanziari tra Europa e Cina I protagonisti: Wei Chen, executive vice president, SFA (Shanghai financial association) e Director of administration, Pacific insurance (Group) Co., Ltd., Pier Francesco Gaggi, vicedirettore generale ABI, Segretario Generale FeBAF, Xiaogang Nie, vice president, SFA (Shanghai financial association) e vice president, chief financial officer, chief risk officer di Guotai Junan Securities Co.Ltd, Gianfranco Torriero, vicedirettore generale vicario Abi, Giovanni Tria, Università di Roma Tor Vergata, Rita Fatiguso, Il Sole 24 Ore Palazzo Geremia - Sala Falconetto 9:30 - 10:30 Imprese tra inclusione e merito I protagonisti: Raffaella Bossi Fornarini, Politecnico di Milano, Antonio Fazzari, general manager coo Fater, Mauro Franzoni, presidente Levico, Martina Rogato, copresidente W7 (G7 Italia), Cristiana Scelza, presidente Valore D, Igor Suran, direttore esecutivo Parks, Monica D'Ascenzo, Il Sole 24 Ore Palazzo Sardegna - Cortile Rettorato 9:30 - 10:30 Comunità energetiche trampolino di lancio delle fonti di energia rinnovabili I protagonisti: Laura Borsieri, responsabile relazioni e reporting Cooperativa elettrica storica (Cedis), Alessandro Marangoni, chief executive officer, Althesys, Clara Poletti, componente del collegio dell' Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), Davide Tabarelli, professore Università di Bologna e presidente Nomisma energia, Cheo Condina, Radiocor Il Sole 24 Ore Teatro Sociale 9:30 - 10:15 Il mondo al contrario I protagonisti: Romano Prodi (nella foto), Università di Bologna, Lina Palmerini, Il Sole 24 Ore Palazzo della Provincia - Sala Depero 9:45 - 10:30 Riarmo demografico alla Macron oppure scelte consapevoli delle donne? I protagonisti: Eugenia Maria Roccella, ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, Barbara Gobbi, Radiocor Il Sole 24 Ore Palazzo Geremia - Sala di Rappresentanza 9:45 - 11:00 Serve una svolta tra fisco, imprese e contribuenti I protagonisti: Silvia Castagna, commissione



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

intelligenza artificiale dipartimento per l'informazione e l'editoria presidenza del Consiglio dei ministri, Lorenzo Fronteddu, corporate affairs communication director JTI Italia, Maria Pierro, Università dell'Insubria, Ernesto Maria Ruffini, direttore Agenzia delle entrate e Riscossione, Livia Salvini, Università Luiss Guido Carli, Simone Zucchetti, partner studio Tremonti Romagnoli Piccardi e associati, Jean Marie Del Bo, Il Sole 24 Ore Sede Ocse - Corridoio interno 9:45 - 10:30 Piattaforma comune per le economie occidentali I protagonisti: Emma Marcegaglia (nella foto), presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Maria Latella, giornalista, Sky TG24 e Radio 24 Cinema Vittoria 11:45 - 13:00 Beni pubblici globali, dalla sanità al clima: politiche nazionali o cooperazione?

I protagonisti: Angelo Federico Arcelli, PhD, senior fellow Center for international governance innovation CIGI, Franco Bassanini, presidente, Fondazione Astrid, Daniel S. Hamilton, presidente, Transatlantic leadership network, Paola Subacchi, incoming chair in sovereign debt Sciences Po, Nicolàs Véron, senior fellow, Bruegel Piie Maristella Vicini, ceo Isea - Istituto di studi per l'economia applicata Filarmonica 11:45 - 12:45 Pensioni, sanità e transizione demografica I protagonisti: Alberto Brambilla, presidente Centro studi e ricerche itinerari previdenziali, Elsa Fornero, Università di Torino, Stefano Scarpetta, direttore per l'Impiego, il lavoro e gli affari sociali Ocse, Marcello Signorelli, direttore dipartimento di economia, Università di Perugia, Corrado Chiominto, caporedattore economia e finanza Ansa Palazzo della Regione Autonoma Trentino Alto Adige - Sala di Rappresentanza 11:45 - 12:30 Obiettivo internazionalizzazione di ricerca e formazione I protagonisti: Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca, Eugenio Bruno, Il Sole 24 Ore Palazzo Geremia - Sala di Rappresentanza 12:00 - 13:15 Crisi delle leadership e declino dell'Occidente I protagonisti: Maurizio Gardini, presidente, Confcooperative, Luigi Gubitosi, presidente, Università Luiss Guido Carli, Sergio Marullo di Condojanni, ceo, Angelini industries, Claudia Parzani, chair Borsa italiana, Pasquale Salzano, presidente Simest, Fabio Scacciavillani, fondatore Nextperience, Riccardo Barlaam, Il Sole 24 Ore Palazzo Geremia - Sala Falconetto 12:00 - 13:00 La grande sfida delle big tech alle banche I protagonisti: Stefania Di Bartolomeo, fondatrice e ceo Physis investment, Paolo Gualtieri, Università Cattolica del Sacro Cuore, Pierfrancesco Gaggi, vicedirettore generale ABI, Segretario Generale FeBAF, Antonio Valitutti, ceo Isybank, Alberto Grassani, Il Sole 24 Ore Sede Ocse - Corridoio interno 12:00 - 13:00 Studi professionali in carenza di giovani I protagonisti: Francesco Greco, presidente Consiglio nazionale forense, Rosario De Luca, presidente Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, Raffaella Ferrai, presidente Ordine dottori commercialisti ed esperti contabili Trento e Rovereto, Gaia Martinenghi, avvocato titolare Studio legale Martinenghi, Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni, Alessandro Galimberti, Il Sole 24 Ore Palazzo della Provincia - Sala Depero 12:15 - 13:00 Legalità, solidarietà, militarità: come cambia l'Arma dei carabinieri I protagonisti: Giovanni Maria Flick, presidente emerito Corte costituzionale, Teo Luzi, comandante generale Arma dei carabinieri, Lina Palmerini, Il Sole 24 Ore Fondazione Caritro - Sala Conferenze 12:30 - 13:15 Dove porta la politica**

Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

delle illusioni I protagonisti: Mario Monti (nella foto), senatore a vita, Simone Spetia, Radio24 Cinema Vittoria 14:00 - 15:00 Burocrazie e democrazie I protagonisti: Fabrizio Fracchia, Università Bocconi, Remo Morzenti Pellegrini, vice presidente, Scuola nazionale dell'amministrazione, presidenza del consiglio dei ministri, Margherita Ramajoli, Università di Milano, Emilia Patta, Il Sole 24 Ore Palazzo della Provincia - Sala Depero 14:00 - 15:15 2024, rebus Stati Uniti I protagonisti: Erik Jones director, Robert Schuman Centre of advanced studies European university institute, Arrigo Sadun, presidente TLSG International Advisors, Andrew Spannaus, giornalista e analista politico, Giulio Tremonti, presidente commissione Affari esteri e comunitari della Camera dei deputati, Marta Dassù, senior advisor european affairs, Aspen Institute Palazzo Geremia - Sala Falconetto 14:00 - 15:00 Il nucleare di domani I protagonisti: Stefano Buono, ceo co-founder Newcleo, Claudia Gasparrini, presidente Italian nuclear younger generation, Luca Mastrantonio responsabile unità Innovazione Nucleare, Gruppo Enel, Davide Tabarelli, Università Bologna e presidente di Nomisma energia Valeria Termini, Università RomaTre, Cheo Condina, Radiocor Il Sole 24 Ore Palazzo Sardagna - Cortile Rettorato 14:00 - 15:00 Come l'intelligenza artificiale cambia gli studi professionali I protagonisti: Franco Bernabé, presidente Techvisory, Giulio Biino, presidente Consiglio nazionale del notariato, Giovanna De Minico, Università di Napoli Federico II, Elisa Farella, ricercatrice, 3Dom Fondazione Bruno Kessler, Gaia Martinenghi, avvocato titolare Studio legale Martinenghi, Maria Carla De Cesari, Il Sole 24 Ore Castello del Buonconsiglio - Sala Marangonerie 14:15 - 15:15 Indebitamento globale, inflazione e sviluppo economico I protagonisti: Veronica De Romanis, Università Luiss Guido Carli, Fausto Manzana, presidente Confindustria Trento, Marcello Minenna Università Luiss Guido Carli, Marcello Zacché, caporedattore Il Giornale Palazzo Bassetti 14:15 - 15:15 L'Europa che vogliamo I protagonisti: Mario Pianta, presidente Società italiana di economia, Salvatore Rossi, economista, Francesco Saraceno, vicedirettore Sciences Po, Annamaria Simonazzi, presidente Fondazione G. Brodolini, Alessandra Capozzi, Radiocor Il Sole 24 Ore Palazzo della Regione Autonoma Trentino Alto Adige - Sala di Rappresentanza 14:15 - 15:15 Tra finanza e sostenibilità matrimonio d'interesse I protagonisti: Paola Agnese Bongini, Università di Milano Bicocca, Diego Cattoni, amministratore delegato Autostrada del Brennero, Maria Cristina Ferradini, Fondazione Amplifon, Claudia Parzani, chair Borsa italiana, Katia Riva, chief sustainability transformation officer Mundys, Vitaliano D'Angerio, Il Sole 24 Ore Palazzo Geremia - Sala di Rappresentanza 14:15 - 15:00 Occupazione, produttività e prodotto interno lordo I protagonisti: Marina Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giorgio Pogliotti, Il Sole 24 Ore Filarmonica 14:30 - 15:30 Quo vadis America I protagonisti: Roberto D'Alimonte, Università Luiss Guido Carli, Liliana Faccioli Pintozi, caporedattore esteri sky tg24, Silvia Sciorilli Borrelli, giornalista Financial Times, Paolo Magri, vicepresidente esecutivo Ispi Teatro Sociale 15:15 - 16:00 Una politica industriale per l'autonomia strategica dell'Europa I protagonisti: Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, Sarah Varetto, evp communications, inclusion bigger picture Sky Italia Palazzo Sardagna - Cortile Rettorato 16:00 - 17:00 Correre o rallentare? Strategie per ritrovare l'equilibrio

Il Sole 24 Ore

Confessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

psico-fisico I protagonisti: Giovanni Lo Storto, direttore generale Università Luiss Guido Carli, Daniel Lumera, biologo naturalista, Barbara Poggio, prorettrice Università di Trento, Nicoletta Carbone, Radio 24 Cinema Vittoria 16:15 - 17:30 La sostenibilità dell'abitare I protagonisti: Manfredi Catella, ceo Coima, Luciano Malfer, research and family development manager, Fondazione Bruno Kessler, Giovanna Melandri, presidente Human Foundation, Antonio Uricchio, presidente, Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, Ersilia Vaudo, chief diversity officer European space agency (Esa), Paola Dezza, Il Sole 24 Ore Palazzo Geremia - Sala di Rappresentanza 16:15 - 17:15 Volontariato: non solo Stato e mercato ma anche comunità I protagonisti: Franco laneselli, sindaco di Trento, Stefano Zamagni, Università di Bologna, Luciano Rova, presidente Itas, Maria Carla De Cesari, Il Sole 24 Ore Palazzo della Provincia - Sala Depero 16:30 - 17:30 Europa, le ragioni dell'astensionismo e perché non conviene I protagonisti: Jaume Duch, direttore generale Dg Comunicazione Parlamento europeo, Lorenzo Ferrari, coordinatore editoriale Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa, Luciana Maruta, sociologa, Michela Finizio, Il Sole 24 Ore Castello del Buonconsiglio - Sala Marangonerie 16:45 - 17:45 Made in Italy, innovazione e scenari di sviluppo I protagonisti: Mauro Battocchi, direttore generale ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, Mirja Cartia d'Asero, amministratrice delegata Gruppo 24 Ore, Regina Corradini D'Arienzo, amministratrice delegata Simest, Luigi Riva, presidente Assoconsult, Cosimo Rummo, ceo Rummo, Pier Maria Sacconi, direttore generale Consorzio tutela mozzarella di bufala campana doc, Gianmario Verona, Università Bocconi, Annarita D'Ambrosio, Il Sole 24 Ore Palazzo Geremia - Sala Falconetto 16:45 - 18:15 Osservatorio sulla transizione energetica: bilancio 2024 e prospettive in Europa I protagonisti: Claudio Levorato, presidente Rekeep, Marco Nocivelli, presidente e ceo Epta, Agostino Re Rebaudengo, presidente Elettricità futura, Catia Tomasetti, partner e leader del focus team infrastrutture, energia e transizione ecologica BonelliErede, Lucia Visconti Parisio, Università di Milano-Bicocca, Sara Deganello, Il Sole 24 Ore Palazzo della Regione Autonoma Trentino Alto Adige - Sala di Rappresentanza 17:00 - 18:00 I vincoli della nuova normativa europea sulla sostenibilità e l'impatto sulle imprese I protagonisti: Ericka Costa, Università di Trento, Ada Rosa Balzan, founder and Ceo ARB SBPA, Tatiana Biagioni, presidente avvocati Giuslavoristi italiani, Rita D'Ecclesia, Sapienza Università di Roma, Dror Etzion, University of Vermont, Laura La Posta, Il Sole 24 Ore Teatro Sociale 17:30 - 18:30 Un mondo a pezzi, saprà ritrovare la bussola?

I protagonisti: Matteo Maria Zuppi (nella foto), cardinale, Marco Magnani, Università Luiss Guido Carli Palazzo della Provincia - Sala Depero 18:15 - 19:30 Next generation Eu: quali prospettive dopo il 2026 I protagonisti: Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli Affari economici e monetari Commissione europea, Adriana Cerretelli, Il Sole 24 Ore Palazzo Geremia - Sala di Rappresentanza 18:15 - 19:15 Nuovi modelli educativi, formazione e sostenibilità I protagonisti: Vincenzo Boccia, presidente school of government, Università Luiss Guido Carli, Francesco Profumo, Politecnico di Torino, Linda Laura Sabbadini, presidente Women twenty 2021, Raffaella Temporiti, Chief HR Officer Europa, Medio Oriente e Africa,

Il Sole 24 Ore

Confessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Accenture, Cheo Condina, Radiocor Il Sole 24 Ore Cinema Vittoria 18:30 - 19:30 Denaro e religioni I protagonisti: Paolo Costa, ricercatore FBK-ISR, Trento, Federica Miglietta, Università di Bari Aldo Moro, Yahya Pallavicini, imam e vice presidente Comunità religiosa islamica italiana, Richard R. Robb, School of international and public affairs, Columbia University, Laura Zanfrini, Università Cattolica del Sacro Cuore, Silvia Marzialetti, Radiocor Il Sole 24 Ore.

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

LA FUGA DEI GIOVANI RIVOLUZIONE CULTURALE

Professioni tradizionali, spicca la crisi delle vocazioni

A.Gal.

Di fronte a un calo demografico che ormai richiama la metafora dell'inverno, non c'è da stupirsi se i numeri parlano di disaffezione dei 20/30enni verso le professioni tradizionali. Se questo è l'effetto automatico della crisi delle culle (iniziata negli anni '90), più problematico spiegarsi perché migliaia di professionisti mollino il colpo tra i 35 e i 45 anni, soprattutto donne, soprattutto avvocate.

Nel panel sulla crisi di vocazioni "da studio", il barometro segna bello - almeno provvisoriamente - solo per i consulenti del lavoro: «Con oltre 600mila posti di lavoro dipendente creati nell'ultimo anno - dice il presidente Rosario De Luca - è quasi automatico che la nostra professione, che gestisce più di due terzi del mercato, cresca. Ma in realtà dietro c'è una programmazione ventennale che ha aperto alle attività sociali e a settori nuovi» per i 27mila iscritti all'Ordine.

Meno brillanti le performance dei legali - ma con una comunità nove volte più grande - in cui la forbice dei redditi, pur in una media ai limiti dell'accettabile (44mila euro), è enorme tra i big e i piccoli, ma soprattutto tra vecchi e giovani (18mila euro all'anno) e, più di tutti, tra uomini e donne come ha rimarcato il presidente del Cnf, Francesco Greco.

E mentre i commercialisti e gli esperti contabili vivono una situazione, almeno numerica, di stabilità, sottolinea Raffaella Ferrai, presidente dell'ordine di Trento e Rovereto, lo scenario che disegna Gaetano Stella (**Confprofessioni**) è di «cali reddituali significativi che spingono i giovani, tra altre considerazioni, verso la scelta del lavoro dipendente». Il dato dirimente è quel «18% dei laureati che, cinque anni dopo il conseguimento del titolo, ha intrapreso una professione ordinistica»: di questi solo un terzo da giurisprudenza, idem dai politecnici.

Attenzione, però: dietro questi numeri c'è anche un diverso approccio delle nuove generazioni ai temi del lavoro, tanto più del lavoro in partita Iva, dice Gaia Martinenghi, legale 34enne titolare di studio a Milano: «Oggi si guarda anche oltre la sostenibilità (economica, Ndr), c'è una rivoluzione culturale che coinvolge gli stili di vita ed è interessata alla riconciliazione tra vita professionale e tempi dedicati a quella privata».

Resta il fatto che, degli 8.700 cancellati dall'ordine forense, l'82% sono giovani e il 63% donne, attratti dal posto fisso. Sul quale però, chiosa De Luca, sta dirigendosi il tornado dell'intelligenza artificiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Sole 24 Ore Confessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Studi da aprire, le condizioni per accedere agli incentivi

Le risorse. Debutteranno anche nel Centro Nord i sostegni ai giovani per l'avvio dell'attività Ammessi praticanti e collaboratori (saltuari)

Valeria Uva

Per la prima volta i giovani liberi professionisti del Centro e Nord Italia possono contare su un aiuto economico per avviare lo studio, sia in forma individuale che societaria.

Mentre i colleghi del Sud vedono riconfermare, in edizione rinnovata, il sostegno di Resto al Sud. In tutto c'è una dote di 800 milioni per gli anni 2024 e 2025 da dividere con tutte le altre partite Iva che aspirano ad avviare una attività imprenditoriale in proprio. Ma per capire come saranno davvero attribuiti i fondi bisognerà attendere il decreto attuativo.

Sono due gli incentivi per i liberi professionisti contenuti nel decreto legge Coesione: una linea specifica per il Centro Nord Italia (l'autoimpiego, contenuta all'articolo 17 del Dl 60/2024) e una per il Sud e le zone terremotate di Lazio, Marche e Umbria, che rappresenta la nuova edizione di Resto al Sud (contenuta nell'articolo 18 del Dl 60). Il decreto è già in vigore ma da domani, martedì 28 maggio, affronta il primo passaggio parlamentare, con la scadenza per la presentazione degli emendamenti fissata per questa data dalla commissione Bilancio del Senato.

Gli incentivi I sostegni, di fatto, sono gemelli. Tra Centro Nord e Sud cambiano solo gli importi - maggiori per il Mezzogiorno - ma non i requisiti di accesso e le finalità. I due incentivi sono rivolti ai giovani fino a 35 anni (e questa per Resto al Sud è una novità visto che finora si poteva accedere fino ai 55 anni). E servono a finanziare l'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali («comprese quelle che prevedono l'iscrizione a ordini o collegi professionali», recitano le norme). Come? Le formule sono ampie. Si va dall'attività in forma individuale (quindi lo studio unipersonale) ai modelli societari: Srl, società cooperativa, in accomandita semplice, in nome collettivo e soprattutto Stp (società tra professionisti) che rappresenta il modello organizzativo più evoluto oggi per gli studi professionali. Nelle Stp basta che uno solo dei soci abbia i requisiti di accesso agli incentivi, anche se questi deve avere poi il controllo della società. Al momento tra le formule organizzative non è citata l'associazione professionale.

Le risorse Per l'autoimpiego al Centro Nord i giovani possono richiedere, in via alternativa: un voucher non rimborsabile di 30mila euro per l'acquisto di beni, strumenti e servizi (che salgono a 40mila se questi acquisti sono da considerare innovativi) oppure un contributo a fondo perduto: 65% per programmi di spesa fino a 120mila euro; 60% se le spese vanno dai 120mila a 200mila euro al massimo (si veda anche l'articolo in basso). Mentre per il Mezzogiorno i voucher partono da 40mila euro, che salgono a 50mila per acquisti innovativi e il fondo perduto si attesta sul 75% fino a 120mila euro di spesa e al 70%



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

oltre questo importo e fino a 200mila euro. Attenzione: i contributi a fondo perduto possono servire anche a finanziare la progettazione, la formazione e il tutoraggio per l'avvio e non solo l'acquisto di beni e servizi (forse quello più ambito per chi punta ad aprire uno studio) che può comunque rientrare nella categoria ammessa degli «incentivi per l'avvio delle attività».

L'accesso I programmi sono riservati a chi è in condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale (come indicato dal Piano giovani, ad esempio donne o disabili), ai disoccupati destinatari del programma Gol oppure ai disoccupati, inoccupati o inattivi. In quest'ultima categoria potrebbero rientrare molti degli aspiranti professionisti. I praticanti di studio, ad esempio, non sono considerati ai fini di legge dei veri e propri lavoratori. Anche i collaboratori con contratti saltuari potrebbero rientrarvi: per tutto il 2024 la soglia di reddito percepito per essere considerato ancora alla ricerca di lavoro è di 5.500 euro per i lavoratori autonomi e di 8.500 euro se dipendenti.

Confprofessioni, nella sua audizione al Senato, ha chiesto di aprire anche agli autonomi che hanno beneficiato della Iscro, l'indennità di "disoccupazione" per gli autonomi.

Le criticità Molti sono i punti da chiarire, affidati al decreto attuativo del Lavoro che, in teoria, dovrebbe essere emanato entro il 7 giugno. Ad esempio, l'accesso sembra precluso a chi ha già aperto la partita Iva. Nulla di dettagliato poi è indicato per i criteri di ripartizione. «Questi incentivi rappresentano un importante traguardo per i liberi professionisti - sottolinea Marina Andreatta, consigliera del Consiglio nazionale commercialisti - ora occorrerà aspettare il decreto per mettere meglio a fuoco le condizioni di accesso. Al momento infatti non ci sono, ad esempio, quote di risorse riservate ai liberi professionisti. Il rischio è che si paventi una corsa all'ennesimo click day.

Sono da definire meglio anche le priorità per le assegnazioni: se si premiano, ad esempio, le assunzioni questo potrebbe penalizzare i professionisti». Anche i tempi sono molti stretti: per il Centro Nord sono disponibili 305 milioni solo fino al 2025, mentre per Resto al Sud 2.0 sono allocati 495 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Spalma-crediti Superbonus, effetti negativi per i professionisti: ecco cosa rischiano #finsubitoagevolazioni

Superbonus, con l'annuncio dello spalma-crediti si temono gli effetti negativi per tutti gli operatori del settore: professionisti, imprese, banche, intermediari finanziari, cittadini. Spaventa il prospettato allungamento a 10 anni delle detrazioni relative ai contributi edilizi. Diamo un'occhiata alle ultime novità. L'addio al Superbonus 110% e l'emendamento spalma-crediti comporta inevitabilmente delle conseguenze alquanto negative per i professionisti. Pur comprendendo e condividendo la necessità di salvaguardare i conti pubblici, la modifica del criterio di ripartizione delle spese del Superbonus in 10 anni, anche se a partire dalle spese sostenute dal 1 gennaio 2024, previsto come un obbligo anziché come mera facoltà, esteso anche alle spese del sismabonus e a quelle del bonus barriere architettoniche, lede i diritti acquisiti da cittadini, imprese e professionisti che hanno fatto affidamento su una legge dello Stato, e costringerà gli stessi, ad anno in corso, a modificare operazioni economiche molto impattanti sui propri bilanci e sui cash flow , è quanto dichiarato dalla vicepresidente di **Confprofessioni**, notaio Claudia Alessandrelli , coordinatrice del gruppo di lavoro di **Confprofessioni**, istituito che segue e monitora la normativa del Superbonus 110% e di tutti i bonus edilizi. Superbonus, cosa rischiano i professionisti con lo spalma-crediti Facciamo un passo indietro e torniamo all'annuncio dello spalma-crediti per il Superbonus da parte del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti , dopo aver partecipato ai lavori della commissione Finanze del Senato sul decreto Superbonus. Come risaputo, il governo ha ipotizzato un intervento su spese già sostenute, con l'obbligo di spalmare i crediti su 10 anni del Superbonus, bonus barriere architettoniche e sisma bonus. Anche se è necessario attendere il testo di conversione del decreto-legge 39/2024 che uscirà dall'Aula del Senato questa settimana e che poi passerà alla Camera per il via libera definitivo, si temono già gli effetti negativi. Secondo Alessandrelli, dopo la chiusura del Superbonus è necessario individuare una strategia alternativa per conseguire gli obiettivi della sostenibilità energetica del nostro patrimonio edilizio e di sostegno al settore dell'edilizia, al fine di recepire la cosiddetta Direttiva "Case green". Si tratta, infatti, di un obiettivo certamente arduo da perseguire per l'Italia, considerando che nel nostro Paese circa 1,8 milioni di edifici residenziali sul totale di 12 milioni rientrano tra gli edifici più energivori (con classe energetica G), 9 milioni di edifici residenziali ricadono in classe E, F e G, mentre il Superbonus 110% ha riguardato sino ad ora meno di 500mila edifici. In questa fase, diventa indispensabile accorpate tutti i bonus sotto un'unica detrazione fiscale di portata inferiore, eventualmente rimodulando i meccanismi, con modalità di incentivazione differenziata. Infine è imprescindibile definire un sistema di norme chiare e di facile interpretazione ed applicazione da parte degli operatori economici e dei

Adessonews
Spalma-crediti Superbonus, effetti negativi per i professionisti: ecco cosa rischiano #finsubitoagevolazioni
05/25/2024 08:53

Superbonus, con l'annuncio dello spalma-crediti si temono gli effetti negativi per tutti gli operatori del settore: professionisti, imprese, banche, intermediari finanziari, cittadini. Spaventa il prospettato allungamento a 10 anni delle detrazioni relative ai contributi edilizi. Diamo un'occhiata alle ultime novità. L'addio al Superbonus 110% e l'emendamento spalma-crediti comporta inevitabilmente delle conseguenze alquanto negative per i professionisti. Pur comprendendo e condividendo la necessità di salvaguardare i conti pubblici, la modifica del criterio di ripartizione delle spese del Superbonus in 10 anni, anche se a partire dalle spese sostenute dal 1 gennaio 2024, previsto come un obbligo anziché come mera facoltà, esteso anche alle spese del sismabonus e a quelle del bonus barriere architettoniche, lede i diritti acquisiti da cittadini, imprese e professionisti che hanno fatto affidamento su una legge dello Stato, e costringerà gli stessi, ad anno in corso, a modificare operazioni economiche molto impattanti sui propri bilanci e sui cash flow , è quanto dichiarato dalla vicepresidente di Confprofessioni, notaio Claudia Alessandrelli , coordinatrice del gruppo di lavoro di Confprofessioni, istituito che segue e monitora la normativa del Superbonus 110% e di tutti i bonus edilizi. Superbonus, cosa rischiano i professionisti con lo spalma-crediti Facciamo un passo indietro e torniamo all'annuncio dello spalma-crediti per il Superbonus da parte del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti , dopo aver partecipato ai lavori della commissione Finanze del Senato sul decreto Superbonus. Come risaputo, il governo ha ipotizzato un intervento su spese già sostenute, con l'obbligo di spalmare i crediti su 10 anni del Superbonus, bonus barriere architettoniche e sisma bonus. Anche se è necessario attendere il testo di conversione del decreto-legge 39/2024 che uscirà dall'Aula del Senato questa settimana e che poi passerà alla Camera per il via libera definitivo, si temono già gli effetti negativi. Secondo Alessandrelli, dopo la chiusura del Superbonus è necessario individuare una strategia alternativa per conseguire gli obiettivi della sostenibilità energetica del nostro patrimonio edilizio e di sostegno al settore dell'edilizia, al fine di recepire la cosiddetta Direttiva "Case green". Si tratta, infatti, di un obiettivo certamente arduo da perseguire per l'Italia, considerando che nel nostro Paese circa 1,8 milioni di edifici residenziali sul totale di 12 milioni rientrano tra gli edifici più energivori (con classe energetica G), 9 milioni di edifici residenziali ricadono in classe E, F e G, mentre il Superbonus 110% ha riguardato sino ad ora meno di 500mila edifici. In questa fase, diventa indispensabile accorpate tutti i bonus sotto un'unica detrazione fiscale di portata inferiore, eventualmente rimodulando i meccanismi, con modalità di incentivazione differenziata. Infine è imprescindibile definire un sistema di norme chiare e di facile interpretazione ed applicazione da parte degli operatori economici e dei cittadini beneficiari, evitando modifiche della disciplina.

Adessonews

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

cittadini beneficiari, evitando modifiche della disciplina troppo ravvicinate alle scadenze, oltre che prevedere per le misure agevolative un orizzonte temporale di riferimento sufficientemente stabile nel medio e lungo periodo , è il commento conclusivo della vicepresidente di **Confprofessioni**. Superbonus news Su Pianetadesign.it potete trovare sempre tutte le ultime notizie aggiornate in materia di Superbonus oltre alle istruzioni ed alle guide che spiegano la modalità del funzionamento della cessione del credito e dello sconto in fattura. Superbonus, effetti negativi dallo spalma-crediti: immagini e foto.

Borsa Italiana

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Studi professionali: numeri in calo, forte carenza giovani

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Trento, 25 mag - La libera professione, rispetto al passato, appare meno attraente e gli studi professionali, compresi avvocati e commercialisti, faticano a trovare nuove leve, cosa che rende piu' complesso il ricambio generazionale. "Negli ultimi anni si e' verificato un calo per tutte le professioni. Tra il 2018 e il 2022, ultimo anno per cui abbiamo dati complessivi, abbiamo visto una riduzione complessiva del 5%, con un calo soprattutto per i professionisti dell'area tecnica (-4,9%) e del comparto della salute (-12,9%). C'e' inoltre un progressivo invecchiamento del comparto professionale, infatti nel 2009 il 68,7% aveva meno di 50 anni e nel 2022 si e' passati al 55,5%. La diminuzione ha colpito soprattutto i giovani, -10% al 2022", ha detto Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, durante uno dei panel della 19esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, organizzato dal Gruppo 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia autonoma di Trento e in collaborazione con il Comune di Trento e l'Universita' di Trento. "Possiamo notare un recupero esclusivamente nel lavoro dipendente, e' in calo invece la propensione a scegliere la libera professione, infatti solo il 18% dei laureati ha intrapreso un'attivita' professionale non dipendente", con una tenuta tra commercialisti e consulenti del lavoro, ma con un calo negli altri settori, compresa l'avvocatura. "L'invecchiamento della popolazione riguarda il Paese, ma anche la professione forense. I dati diffusi dalla Cassa di Previdenza mostrano che numero di avvocati si sta riducendo progressivamente, rispetto al rapporto 2020, che si riferisce al 2019, c'e' una riduzione di quasi 10.000 avvocati, nel 2019 eravamo quasi 246.000 e oggi siamo 236.000, e il tasso di anzianita' dell'avvocatura e' notevolmente aumentato. Nella prima parte degli anni Duemila l'eta' media era di 42 anni, mentre oggi si e' elevata a oltre 48 anni", ha detto Francesco Greco, presidente del Consiglio nazionale forense. Ars (RADIOCOR) 25-05-24 14:29:48 (0333)TNT 5 NNNN.

Borsa Italiana	
Studi professionali: numeri in calo, forte carenza giovani	
05/25/2024 14:51	
<p>(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Trento, 25 mag - La libera professione, rispetto al passato, appare meno attraente e gli studi professionali, compresi avvocati e commercialisti, faticano a trovare nuove leve, cosa che rende piu' complesso il ricambio generazionale. "Negli ultimi anni si e' verificato un calo per tutte le professioni. Tra il 2018 e il 2022, ultimo anno per cui abbiamo dati complessivi, abbiamo visto una riduzione complessiva del 5%, con un calo soprattutto per i professionisti dell'area tecnica (-4,9%) e del comparto della salute (-12,9%). C'e' inoltre un progressivo invecchiamento del comparto professionale, infatti nel 2009 il 68,7% aveva meno di 50 anni e nel 2022 si e' passati al 55,5%. La diminuzione ha colpito soprattutto i giovani, -10% al 2022", ha detto Gaetano Stella, presidente Confprofessioni, durante uno dei panel della 19esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, organizzato dal Gruppo 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia autonoma di Trento e in collaborazione con il Comune di Trento e l'Universita' di Trento. "Possiamo notare un recupero esclusivamente nel lavoro dipendente, e' in calo invece la propensione a scegliere la libera professione, infatti solo il 18% dei laureati ha intrapreso un'attivita' professionale non dipendente", con una tenuta tra commercialisti e consulenti del lavoro, ma con un calo negli altri settori, compresa l'avvocatura. "L'invecchiamento della popolazione riguarda il Paese, ma anche la professione forense. I dati diffusi dalla Cassa di Previdenza mostrano che numero di avvocati si sta riducendo progressivamente, rispetto al rapporto 2020, che si riferisce al 2019, c'e' una riduzione di quasi 10.000 avvocati, nel 2019 eravamo quasi 246.000 e oggi siamo 236.000, e il tasso di anzianita' dell'avvocatura e' notevolmente aumentato. Nella prima parte degli anni Duemila l'eta' media era di 42 anni, mentre oggi si e' elevata a oltre 48 anni", ha detto Francesco Greco, presidente del Consiglio nazionale forense. Ars (RADIOCOR) 25-05-24 14:29:48 (0333)TNT 5 NNNN.</p>	

Studi professionali: numeri in calo, forte carenza giovani

Radiocor (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Trento, 25 mag - La libera professione, rispetto al passato, appare meno attraente e gli studi professionali, compresi avvocati e commercialisti, faticano a trovare nuove leve, cosa che rende più complesso il ricambio generazionale. "Negli ultimi anni si è verificato un calo per tutte le professioni. Tra il 2018 e il 2022, ultimo anno per cui abbiamo dati complessivi, abbiamo visto una riduzione complessiva del 5%, con un calo soprattutto per i professionisti dell'area tecnica (-4,9%) e del comparto della salute (-12,9%). C'è inoltre un progressivo invecchiamento del comparto professionale, infatti nel 2009 il 68,7% aveva meno di 50 anni e nel 2022 si è passati al 55,5%. La diminuzione ha colpito soprattutto i giovani, -10% al 2022", ha detto Gaetano Stella, presidente **Confprofessioni**, durante uno dei panel della 19esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, organizzato dal Gruppo 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia autonoma di Trento e in collaborazione con il Comune di Trento e l'Università di Trento. "Possiamo notare un recupero esclusivamente nel lavoro dipendente, e' in calo invece la propensione a scegliere la libera professione, infatti solo il 18% dei laureati ha intrapreso un'attività professionale non dipendente", con una tenuta tra commercialisti e consulenti del lavoro, ma con un calo negli altri settori, compresa l'avvocatura. "L'invecchiamento della popolazione riguarda il Paese, ma anche la professione forense. I dati diffusi dalla Cassa di Previdenza mostrano che numero di avvocati si sta riducendo progressivamente, rispetto al rapporto 2020, che si riferisce al 2019, c'è una riduzione di quasi 10.000 avvocati, nel 2019 eravamo quasi 246.000 e oggi siamo 236.000, e il tasso di anzianità dell'avvocatura è notevolmente aumentato. Nella prima parte degli anni Duemila l'età media era di 42 anni, mentre oggi si è elevata a oltre 48 anni", ha detto Francesco Greco, presidente del Consiglio nazionale forense. Ars (RADIOCOR) 25-05-24 14:29:48 (0333)TNT 5 NNNN.



Italy 24 Press Italian - Sport

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Festival dell'Economia, terzo giorno. Immigrati, Zuppi (Cei): ne abbiamo bisogno, lo chiedono le imprese. Urso: «In Europa i dazi come negli Usa o in Cina ci annienteranno»

Studi professionali: numeri in calo, forte carenza di giovani Il libero professionista, rispetto al passato, appare meno attrattivo e gli studi professionali, tra cui avvocati e commercialisti, faticano a trovare nuove assunzioni, il che rende più complesso il ricambio generazionale. "Negli ultimi anni c'è stato un calo per tutte le professioni. Tra il 2018 e il 2022, ultimo anno di cui disponiamo di dati complessivi, abbiamo assistito ad una riduzione complessiva del 5%, con un calo soprattutto per i professionisti dell'area tecnica (-4,9%) e del settore sanitario (-12,9%). Si registra anche un progressivo invecchiamento del settore professionale, infatti nel 2009 il 68,7% aveva meno di 50 anni e nel 2022 la cifra è salita al 55,5%. Il calo ha colpito soprattutto i giovani, -10% entro il 2022", ha affermato Gaetano Stella presidente di **Confprofessioni**, nel corso di uno dei panel della 19esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, organizzato dal Gruppo 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia Autonoma di Trento e in collaborazione con Comune di Trento e Università degli Studi di Trento. "Si assiste ad una ripresa esclusivamente del lavoro dipendente, mentre diminuisce la propensione a scegliere la libera professione, infatti solo il 18% dei laureati ha intrapreso un'attività professionale non dipendente", con una tenuta tra commercialisti e consulenti del lavoro, ma con un calo in altri settori, compresa la professione forense. "L'invecchiamento della popolazione colpisce il Paese, ma anche la professione forense. Dai dati diffusi dalla Cassa Pensione emerge che il numero degli avvocati si sta progressivamente riducendo, rispetto al rapporto 2020, che fa riferimento al 2019, si registra una riduzione di quasi 10.000 avvocati, nel 2019 eravamo quasi 246.000 e oggi siamo 236.000, e il tasso di anzianità degli avvocati è notevolmente aumentato. Nella prima parte degli anni 2000 l'età media era di 42 anni, mentre oggi è salita a oltre 48 anni", ha affermato Francesco Greco, presidente del Consiglio nazionale forense. Per saperne di più: Emergenza giovani: soprattutto le donne lontane dalla professione forense.



Studi professionali: numeri in calo, forte carenza di giovani Il libero professionista, rispetto al passato, appare meno attrattivo e gli studi professionali, tra cui avvocati e commercialisti, faticano a trovare nuove assunzioni, il che rende più complesso il ricambio generazionale. "Negli ultimi anni c'è stato un calo per tutte le professioni. Tra il 2018 e il 2022, ultimo anno di cui disponiamo di dati complessivi, abbiamo assistito ad una riduzione complessiva del 5%, con un calo soprattutto per i professionisti dell'area tecnica (-4,9%) e del settore sanitario (-12,9%). Si registra anche un progressivo invecchiamento del settore professionale, infatti nel 2009 il 68,7% aveva meno di 50 anni e nel 2022 la cifra è salita al 55,5%. Il calo ha colpito soprattutto i giovani, -10% entro il 2022", ha affermato Gaetano Stella presidente di Confprofessioni, nel corso di uno dei panel della 19esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, organizzato dal Gruppo 24 Ore e Trentino Marketing per conto della Provincia Autonoma di Trento e in collaborazione con Comune di Trento e Università degli Studi di Trento. "Si assiste ad una ripresa esclusivamente del lavoro dipendente, mentre diminuisce la propensione a scegliere la libera professione, infatti solo il 18% dei laureati ha intrapreso un'attività professionale non dipendente", con una tenuta tra commercialisti e consulenti del lavoro, ma con un calo in altri settori, compresa la professione forense. "L'invecchiamento della popolazione colpisce il Paese, ma anche la professione forense. Dai dati diffusi dalla Cassa Pensione emerge che il numero degli avvocati si sta progressivamente riducendo, rispetto al rapporto 2020, che fa riferimento al 2019, si registra una riduzione di quasi 10.000 avvocati, nel 2019 eravamo quasi 246.000 e oggi siamo 236.000, e il tasso di anzianità degli avvocati è notevolmente aumentato. Nella prima parte degli anni 2000 l'età media era di 42 anni, mentre oggi è salita a oltre 48 anni", ha affermato Francesco Greco, presidente del Consiglio nazionale forense. Per saperne di più: Emergenza giovani: soprattutto le donne lontane dalla professione forense.

Spalma-crediti Superbonus, effetti negativi per i professionisti: ecco cosa rischiano

Superbonus, con l'annuncio dello spalma-crediti si temono gli effetti negativi per tutti gli operatori del settore: professionisti, imprese, banche, intermediari finanziari, cittadini. Spaventa il prospettato allungamento a 10 anni delle detrazioni relative ai contributi edilizi. Diamo un'occhiata alle ultime novità. L'addio al Superbonus 110% e l'emendamento spalma-crediti comporta inevitabilmente delle conseguenze alquanto negative per i professionisti. Pur comprendendo e condividendo la necessità di salvaguardare i conti pubblici, la modifica del criterio di ripartizione delle spese del Superbonus in 10 anni, anche se a partire dalle spese sostenute dal 1 gennaio 2024, previsto come un obbligo anziché come mera facoltà, esteso anche alle spese del sismabonus e a quelle del bonus barriere architettoniche, lede i diritti acquisiti da cittadini, imprese e professionisti che hanno fatto affidamento su una legge dello Stato, e costringerà gli stessi, ad anno in corso, a modificare operazioni economiche molto impattanti sui propri bilanci e sui cash flow, è quanto dichiarato dalla vicepresidente di **Confprofessioni**, notaio Claudia Alessandrelli, coordinatrice del gruppo di lavoro di **Confprofessioni**, istituito che segue e monitora la normativa del Superbonus 110% e di tutti i bonus edilizi. Superbonus, cosa rischiano i professionisti con lo spalma-crediti Facciamo un passo indietro e torniamo all'annuncio dello spalma-crediti per il Superbonus da parte del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, dopo aver partecipato ai lavori della commissione Finanze del Senato sul decreto Superbonus. Come risaputo, il governo ha ipotizzato un intervento su spese già sostenute, con l'obbligo di spalmare i crediti su 10 anni del Superbonus, bonus barriere architettoniche e sisma bonus. Anche se è necessario attendere il testo di conversione del decreto-legge 39/2024 che uscirà dall'Aula del Senato questa settimana e che poi passerà alla Camera per il via libera definitivo, si temono già gli effetti negativi. Secondo Alessandrelli, dopo la chiusura del Superbonus è necessario individuare una strategia alternativa per conseguire gli obiettivi della sostenibilità energetica del nostro patrimonio edilizio e di sostegno al settore dell'edilizia, al fine di recepire la cosiddetta Direttiva "Case green". Si tratta, infatti, di un obiettivo certamente arduo da perseguire per l'Italia, considerando che nel nostro Paese circa 1,8 milioni di edifici residenziali sul totale di 12 milioni rientrano tra gli edifici più energivori (con classe energetica G), 9 milioni di edifici residenziali ricadono in classe E, F e G, mentre il Superbonus 110% ha riguardato sino ad ora meno di 500mila edifici. In questa fase, diventa indispensabile accorpate tutti i bonus sotto un'unica detrazione fiscale di portata inferiore, eventualmente rimodulando i meccanismi, con modalità di incentivazione differenziata. Infine è imprescindibile definire un sistema di norme chiare e di facile interpretazione ed applicazione da parte degli operatori economici e dei



Spalma-crediti Superbonus, effetti negativi per i professionisti: ecco cosa rischiano

05/24/2024 22:54

Superbonus, con l'annuncio dello spalma-crediti si temono gli effetti negativi per tutti gli operatori del settore: professionisti, imprese, banche, intermediari finanziari, cittadini. Spaventa il prospettato allungamento a 10 anni delle detrazioni relative ai contributi edilizi. Diamo un'occhiata alle ultime novità. L'addio al Superbonus 110% e l'emendamento spalma-crediti comporta inevitabilmente delle conseguenze alquanto negative per i professionisti. Pur comprendendo e condividendo la necessità di salvaguardare i conti pubblici, la modifica del criterio di ripartizione delle spese del Superbonus in 10 anni, anche se a partire dalle spese sostenute dal 1 gennaio 2024, previsto come un obbligo anziché come mera facoltà, esteso anche alle spese del sismabonus e a quelle del bonus barriere architettoniche, lede i diritti acquisiti da cittadini, imprese e professionisti che hanno fatto affidamento su una legge dello Stato, e costringerà gli stessi, ad anno in corso, a modificare operazioni economiche molto impattanti sui propri bilanci e sui cash flow, è quanto dichiarato dalla vicepresidente di Confprofessioni, notaio Claudia Alessandrelli, coordinatrice del gruppo di lavoro di Confprofessioni, istituito che segue e monitora la normativa del Superbonus 110% e di tutti i bonus edilizi. Superbonus, cosa rischiano i professionisti con lo spalma-crediti Facciamo un passo indietro e torniamo all'annuncio dello spalma-crediti per il Superbonus da parte del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, dopo aver partecipato ai lavori della commissione Finanze del Senato sul decreto Superbonus. Come risaputo, il governo ha ipotizzato un intervento su spese già sostenute, con l'obbligo di spalmare i crediti su 10 anni del Superbonus, bonus barriere architettoniche e sisma bonus. Anche se è necessario attendere il testo di conversione del decreto-legge 39/2024 che uscirà dall'Aula del Senato questa settimana e che poi passerà alla Camera per il via libera definitivo, si temono già gli effetti negativi. Secondo Alessandrelli, dopo la chiusura del Superbonus è necessario individuare una strategia alternativa per conseguire gli obiettivi della sostenibilità energetica del nostro patrimonio edilizio e di sostegno al settore dell'edilizia, al fine di recepire la cosiddetta Direttiva "Case green". Si tratta, infatti, di un obiettivo certamente arduo da perseguire per l'Italia, considerando che nel nostro Paese circa 1,8 milioni di edifici residenziali sul totale di 12 milioni rientrano tra gli edifici più energivori (con classe energetica G), 9 milioni di edifici residenziali ricadono in classe E, F e G, mentre il Superbonus 110% ha riguardato sino ad ora meno di 500mila edifici. In questa fase, diventa indispensabile accorpate tutti i bonus sotto un'unica detrazione fiscale di portata inferiore, eventualmente rimodulando i meccanismi,

cittadini beneficiari, evitando modifiche della disciplina troppo ravvicinate alle scadenze, oltre che prevedere per le misure agevolative un orizzonte temporale di riferimento sufficientemente stabile nel medio e lungo periodo , è il commento conclusivo della vicepresidente di **Confprofessioni**. Superbonus news Su Pianetadesign.it potete trovare sempre tutte le ultime notizie aggiornate in materia di Superbonus oltre alle istruzioni ed alle guide che spiegano la modalità del funzionamento della cessione del credito e dello sconto in fattura. Superbonus, effetti negativi dallo spalma-crediti: immagini e foto Leggi anche Superbonus, ipotesi "spalma-crediti": sconto in 10 anni anziché 4 Potrebbe interessarti Superbonus 2024: come ripartire i crediti residui nel prossimo decennio.

Pianeta Design

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Spalma-crediti Superbonus, effetti negativi per i professionisti: ecco cosa rischiano

Superbonus, con l'annuncio dello spalma-crediti si temono gli effetti negativi per tutti gli operatori del settore: professionisti, imprese, banche, intermediari finanziari, cittadini. Spaventa il prospettato allungamento a 10 anni delle detrazioni relative ai contributi edilizi. Diamo un'occhiata alle ultime novità. Photo by juerginho - shutterstock L'addio al Superbonus 110% e l'emendamento spalma-crediti comporta inevitabilmente delle conseguenze alquanto negative per i professionisti. Pur comprendendo e condividendo la necessità di salvaguardare i conti pubblici, la modifica del criterio di ripartizione delle spese del Superbonus in 10 anni, anche se a partire dalle spese sostenute dal 1 gennaio 2024, previsto come un obbligo anziché come mera facoltà, esteso anche alle spese del sismabonus e a quelle del bonus barriere architettoniche, lede i diritti acquisiti da cittadini, imprese e professionisti che hanno fatto affidamento su una legge dello Stato, e costringerà gli stessi, ad anno in corso, a modificare operazioni economiche molto impattanti sui propri bilanci e sui cash flow, è quanto dichiarato dalla vicepresidente di **Confprofessioni**, notaio Claudia Alessandrelli, coordinatrice del gruppo di lavoro di **Confprofessioni**, istituito che segue e monitora la normativa del Superbonus 110% e di tutti i bonus edilizi. Superbonus, cosa rischiano i professionisti con lo spalma-crediti Photo by Irene Miller - shutterstock Facciamo un passo indietro e torniamo all'annuncio dello spalma-crediti per il Superbonus da parte del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, dopo aver partecipato ai lavori della commissione Finanze del Senato sul decreto Superbonus. Come risaputo, il governo ha ipotizzato un intervento su spese già sostenute, con l'obbligo di spalmare i crediti su 10 anni del Superbonus, bonus barriere architettoniche e sisma bonus. Leggi anche Superbonus, ipotesi "spalma-crediti": sconto in 10 anni anziché 4 Anche se è necessario attendere il testo di conversione del decreto-legge 39/2024 che uscirà dall'Aula del Senato questa settimana e che poi passerà alla Camera per il via libera definitivo, si temono già gli effetti negativi. Secondo Alessandrelli, dopo la chiusura del Superbonus è necessario individuare una strategia alternativa per conseguire gli obiettivi della sostenibilità energetica del nostro patrimonio edilizio e di sostegno al settore dell'edilizia, al fine di recepire la cosiddetta Direttiva "Case green". Si tratta, infatti, di un obiettivo certamente arduo da perseguire per l'Italia, considerando che nel nostro Paese circa 1,8 milioni di edifici residenziali sul totale di 12 milioni rientrano tra gli edifici più energivori (con classe energetica G), 9 milioni di edifici residenziali ricadono in classe E, F e G, mentre il Superbonus 110% ha riguardato sino ad ora meno di 500mila edifici. In questa fase, diventa indispensabile accorpate tutti i bonus sotto un'unica detrazione fiscale di portata inferiore, eventualmente rimodulando i meccanismi, con modalità differenziata. Infine è imprescindibile definire un sistema di norme chiare e di facile

Pianeta Design	
Spalma-crediti Superbonus, effetti negativi per i professionisti: ecco cosa rischiano	
05/24/2024 20:28	Verdiana Sasso
<p>Superbonus, con l'annuncio dello spalma-crediti si temono gli effetti negativi per tutti gli operatori del settore: professionisti, imprese, banche, intermediari finanziari, cittadini. Spaventa il prospettato allungamento a 10 anni delle detrazioni relative ai contributi edilizi. Diamo un'occhiata alle ultime novità. Photo by juerginho - shutterstock L'addio al Superbonus 110% e l'emendamento spalma-crediti comporta inevitabilmente delle conseguenze alquanto negative per i professionisti. Pur comprendendo e condividendo la necessità di salvaguardare i conti pubblici, la modifica del criterio di ripartizione delle spese del Superbonus in 10 anni, anche se a partire dalle spese sostenute dal 1 gennaio 2024, previsto come un obbligo anziché come mera facoltà, esteso anche alle spese del sismabonus e a quelle del bonus barriere architettoniche, lede i diritti acquisiti da cittadini, imprese e professionisti che hanno fatto affidamento su una legge dello Stato, e costringerà gli stessi, ad anno in corso, a modificare operazioni economiche molto impattanti sui propri bilanci e sui cash flow, è quanto dichiarato dalla vicepresidente di Confprofessioni, notaio Claudia Alessandrelli, coordinatrice del gruppo di lavoro di Confprofessioni, istituito che segue e monitora la normativa del Superbonus 110% e di tutti i bonus edilizi. Superbonus, cosa rischiano i professionisti con lo spalma-crediti Photo by Irene Miller - shutterstock Facciamo un passo indietro e torniamo all'annuncio dello spalma-crediti per il Superbonus da parte del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, dopo aver partecipato ai lavori della commissione Finanze del Senato sul decreto Superbonus. Come risaputo, il governo ha ipotizzato un intervento su spese già sostenute, con l'obbligo di spalmare i crediti su 10 anni del Superbonus, bonus barriere architettoniche e sisma bonus. Leggi anche Superbonus, ipotesi "spalma-crediti": sconto in 10 anni anziché 4 Anche se è necessario attendere il testo di conversione del decreto-legge 39/2024 che uscirà dall'Aula del Senato questa settimana e che poi passerà alla Camera per il via libera definitivo, si temono già gli effetti negativi. Secondo Alessandrelli, dopo la chiusura del Superbonus è necessario individuare una strategia alternativa per conseguire gli obiettivi della sostenibilità energetica del nostro patrimonio edilizio e di sostegno al settore dell'edilizia, al fine di recepire la cosiddetta Direttiva "Case green". Si tratta, infatti, di un obiettivo certamente arduo da perseguire per l'Italia, considerando che nel nostro Paese circa 1,8 milioni di edifici residenziali sul totale di 12 milioni rientrano tra gli edifici più energivori (con classe energetica G), 9 milioni di edifici residenziali ricadono in classe E, F e G, mentre il Superbonus 110% ha riguardato sino ad ora meno di 500mila edifici. In questa fase, diventa indispensabile accorpate tutti i bonus sotto un'unica detrazione fiscale di portata inferiore, eventualmente rimodulando i meccanismi, con modalità di incentivazione differenziata. Infine è imprescindibile definire un sistema di norme chiare e di facile</p>	

Pianeta Design

Confprofessioni e BeProf

8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

di incentivazione differenziata. Infine è imprescindibile definire un sistema di norme chiare e di facile interpretazione ed applicazione da parte degli operatori economici e dei cittadini beneficiari, evitando modifiche della disciplina troppo ravvicinate alle scadenze, oltre che prevedere per le misure agevolative un orizzonte temporale di riferimento sufficientemente stabile nel medio e lungo periodo , è il commento conclusivo della vicepresidente di **Confprofessioni**. Superbonus news Su Pianetadesign.it potete trovare sempre tutte le ultime notizie aggiornate in materia di Superbonus oltre alle istruzioni ed alle guide che spiegano la modalità del funzionamento della cessione del credito e dello sconto in fattura. Superbonus, effetti negativi dallo spalma-crediti: immagini e foto.